

CNA Agroalimentare al Senato per illustrare le proposte sul Piano di Ripresa (PNRR)

Di fronte ai componenti della [Commissione Agricoltura e Produzione Agroalimentare del Senato](#), CNA ha illustrato le proprie proposte relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

In un settore dal ruolo tanto rilevante nell'economia italiana, che **rappresenta quasi il 9% del Prodotto interno lordo**, il PNRR rappresenta l'occasione storica per affrontare e sciogliere i numerosi nodi che da oltre vent'anni ostacolano la crescita economica del nostro Paese.

Sul difficilissimo quadro congiunturale di questo periodo si innescano fattori di **trasformazione strutturale** di grande complessità, che dovranno coinvolgere tutte le componenti della **filiera agroalimentare**.

In tale contesto, **CNA ritiene necessaria una progettualità che valorizzi il Made in Italy** in tutte le sue espressioni. Progettualità che dovrà porsi come obiettivo il miglioramento della logistica, la competitività delle aziende e prestazioni climatico-ambientali, e al contempo l'ammodernamento o la realizzazione di impianti produttivi di materie prime secondarie in particolare nelle grandi aree metropolitane del Centro e Sud Italia, in linea col Piano d'azione europeo per l'economia circolare.

Le proposte di [CNA Agroalimentare](#)

Le **azioni strategiche** proposte nell'audizione riguardano:

- **La valorizzazione dell'artigianato e delle piccole imprese;**

- nell'ambito delle istanze di sviluppo di un'economia circolare, vanno realizzati investimenti finalizzati alla **valorizzazione dei distretti**, uno strumento teso all'organizzazione della filiera agroalimentare e allo sviluppo dei territori rurali attraverso la pianificazione dei rapporti di filiera e una forte attenzione alle esigenze della società civile riguardo alla sanità e alla salubrità della produzione alimentare e agli aspetti civici e di sostenibilità della stessa quali la lotta allo spreco alimentare;
- la promozione dell'equilibrio nei **rapporti tra grande distribuzione e piccola impresa**, preservando una fascia specifica di mercato a favore delle realtà minori, scongiurando così il timore di una standardizzazione dei prodotti agroalimentari, unita ad un'azione di sistema che guidi e promuova la propensione all'**esportazione** delle piccole imprese, favorendo l'impiego delle nuove opportunità commerciali e l'accesso ai nuovi mercati;
- l'individuazione di misure capaci di favorire l'**integrazione del patrimonio enogastronomico con il patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale, agricolo e artigianale del territorio italiano**;
- l'ottimizzazione dei costi per la partecipazione alle **fiere internazionali** per le piccole imprese artigiane;
- il riconoscimento di misure che rafforzino la **tracciabilità** in modo da evitare ingiustificate crisi di fiducia sulla *food safety* e al tempo stesso irrobustire i controlli anche alle frontiere;
- la tutela delle imprese per quanto concerne la **contraffazione dei prodotti alimentari**;
- il riconoscimento di un **ruolo di coordinamento ai ministeri delle Politiche agricole e agroalimentari e dello Sviluppo economico** per creare le condizioni per un rapporto più forte fra l'agricoltura e i settori della produzione e della trasformazione alimentare.